



Rotary

Club di Gemona
Friuli Collinare



Anno Rotariano 2017-2018

**Presidente Internazionale
Ian H.S. Riseley**

**Distretto 2060
Governatore
Stefano Campanella**



Bollettino n. 157

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

Bollettino n. 157

**Luglio – Agosto
2017**

Sommario

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE	3
Riunioni	3
Ufficio di Segreteria:.....	3
Sito ufficiale.....	3
Profili social media	3
Contatti.....	3
Past Presidenti.....	4
Anno Rotariano 2017-2018.....	5
Commissioni	5
Collegio Probiviri	5
Soci	6
Lettera del Presidente per il mese di Agosto	7
Buon compleanno a	9
Programmi	9
Programma mese di Settembre	9
Programma mese di Ottobre.....	9
Riunioni	10
Riunione del 4 LUGLIO 2017.....	10
Riunione dell'11 Luglio 2017.....	10
Riunione del 18 Luglio 2017	11
Riunione del 25 Luglio 2017	13
Riunione del 1° Agosto 2017.....	14
Riunione del 29 Agosto 2017 – Interclub con RC Udine	18
Lettera del Governatore Luglio 2017	20
Lettera del Governatore Agosto 2017.....	20
Messaggio di Mese del Presidente internazionale	21
Messaggio di Mese del Presidente internazionale	21
Il Rotary e i suoi dirigenti	22
Presidenti internazionali.....	22
Governatori Distretto 2060.....	22
Presidenti R.C. Gemona Friuli Collinare	22
Ricordiamo Sam Owori.....	23
Pillole di vita rotariana	24
Gian Paolo Lang.....	24
Giovanni Lang	25
L'angolo dei soci	26
Notizie dai social media.....	27
Grafico riassuntivo delle presenze mensili.....	27

I file originali delle foto e dei documenti possono essere richiesti a

rotarygemonafcpr@libero.it

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

(Anno di fondazione: 1988)

Riunioni

Il R.C. Gemona – Friuli Collinare si riunisce ogni martedì
alle ore 19.30
presso l'hotel Costantini di Collalto di Tarcento

Ufficio di Segreteria:

Segretario operativo: Andrea Soramel
Tel. 333 636 5280
Email: rotaryclubgemonafcsegretario@gmail.com

Sito ufficiale

<http://gemona.rotary2060.eu/>

Profili social media

Profilo Facebook

<https://www.facebook.com/pages/Rotary-Club-Gemona-Friuli-Collinare/804614092905683?ref=ts&fref=ts>

Profilo Twitter

<https://twitter.com/RotaryGemonaFC>

Profilo Instagram

[rotary_gemona_friuli_coll](https://www.instagram.com/rotary_gemona_friuli_coll)

Social Network Google+

Contatti

Presidente

rotaryclubgemonafcpresidente@gmail.com

Editor bollettino e PR

rotaryclubgemonafcpr@libero.it

Past Presidenti

1988 - 1989	Pietro Nigris Cosattini
1989 - 1990	Pietro Nigris Cosattini
1990 - 1991	Giancarlo Zanolini
1991 - 1992	Pierfrancesco Murena
1992 - 1993	Romano Locci
1993 - 1994	Roberto Sgobaro
1994 - 1995	Claudio Taboga
1995 - 1996	Marco Bona
1996 - 1997	Adriano Londero
1997 - 1998	Mansueto La Guardia
1998 - 1999	Cesare Stefanutti
1999 - 2000	Marcello Mauro
2000 - 2001	Ottorino Dolso
2001 - 2002	Cesare Scalon
2002 - 2003	Alberto Antonelli
2003 - 2004	Pasquale Patrone
2004 - 2005	Umberto Vecile
2005 - 2006	Francesco Pecile Peteani
2006 - 2007	Valerio Ardito
2007 - 2008	Lamberto Boiti
2008 - 2009	Otello Quaino
2009 - 2010	Enricomaria Pasqual
2010 - 2011	Gianfranco Comelli
2011 - 2012	Eligio Mattiussi
2012 - 2013	Salvatore Fronda
2013 - 2014	Mauro Melchior
2014 - 2015	Raul Rumiz
2015 - 2016	Carlo Milesi
2016-2017	Pierfrancesco Murena

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

Anno Rotariano 2017-2018

Presidente	Otello Quaino
Vice Presidente	Alberto Patat
Past Presidente	Pierfrancesco Murena
Presidente eletto	Claudio Taboga
Segretario	Andrea Soramel
Tesoriere	Eligio Mattiussi
Prefetto	Raul Rumiz
Consigliere	Giuseppe Borta
Consigliere	Giorgio Cantarutti
Consigliere	Sergio Copetti
Consigliere	Dario Spitaleri

Commissioni

AMMINISTRAZIONE

Presidente: Claudio Taboga

Lamberto Boiti, Eligio Mattiussi, Andrea Soramel, Luigina Di Giusto

RELAZIONI PUBBLICHE

Presidente Adriano Londero

Giorgio Cantarutti

EFFETTIVO

Presidente: Giuseppe Borta

Roberto Zagato

PROGETTI:

Presidente: Marcello Mauro

Maurizio Vergendo

FONDAZIONE ROTARY

Presidente: Pierfrancesco Murena

Antonio Colatutto, Luigi Deciani, Roberto Giurano, Angelo Gottardo

NUOVE GENERAZIONI

Presidente: Lamberto Boiti

Alberto Policriti, Andrea Verardo, Alberto Zilli

REFERENTE PER IL ROTARACT CLUB UDINE NORD GEMONA

Alberto Policriti

TUTOR SCAMBIO GIOVANI

Andrea Verardo

Collegio Probiviri

Carlo Milesi, Mauro Melchior, Gianfranco Comelli

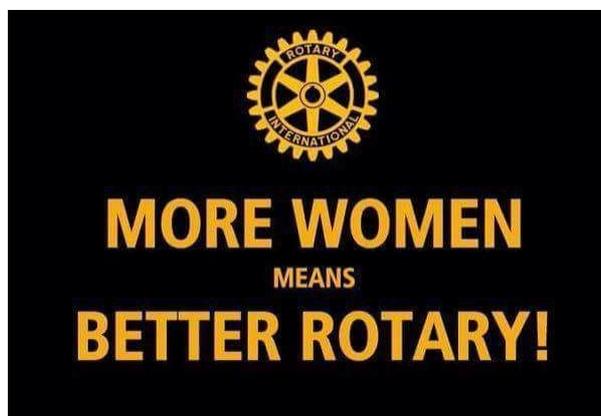
Soci

Onorari

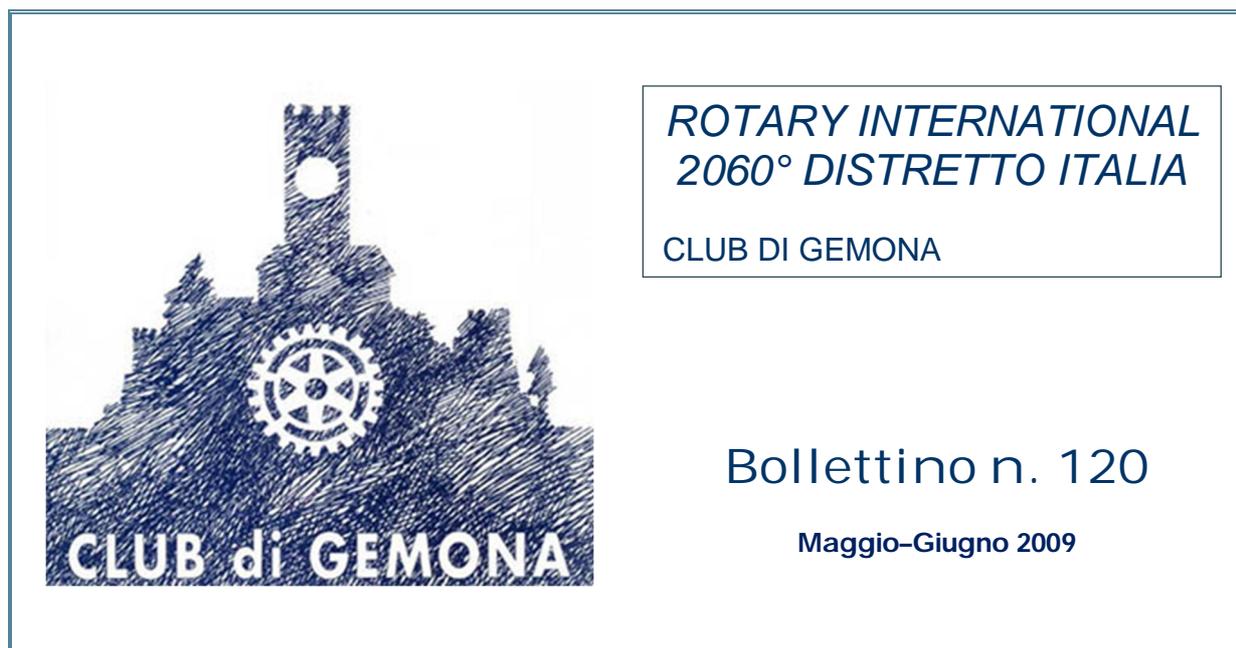
Degrassi Damiano
Dolso Ottorino
Nigris Cosattini Pietro

Effettivi

Ardito Valerio	Milesi Carlo
Bertolissi Flavia	Millimaci Francesco
Boiti Lamberto	Murena Pierfrancesco
Borta Giuseppe	Patat Alberto
Cantarutti Giorgio	Patrone Pasquale
Cecchini Carlo	Pecile Peteani Francesco
Comelli Gianfranco	Policriti Alberto
Colatutto Antonio	Quaino Otello
Comuzzo Marcello	Rumiz Raul
Copetti Giorgio	Scalon Cesare
Copetti Sergio	Soramel Andrea
Dalle Molle Francesco	Spitaleri Dario
Deciani Luigi	Taboga Claudio
Giurano Roberto	Toniutto Pierluigi
Gottardo Angelo	Treppo Livio
La Guardia Mansueto	Vecile Umberto
Londero Adriano	Verardo Andrea
Mattiussi Eligio	Vergendo Maurizio
Mauro Marcello	Welther Ingo
Melchior Mauro	Zagato Roberto
Merlino Mario	Zilli Alberto



Lettera del Presidente per il mese di Agosto



Cari amici,

Questo numero del Bollettino segna la fine del mio anno di Presidente del Club. Un'esperienza che ho già definito senz'altro positiva, al di là dell'impegno intenso e delle responsabilità che l'incarico porta inevitabilmente con sé. Fare il Presidente significa rendersi garante del Club e nello stesso tempo dare un'impronta al Club stesso.

Quali sono state le linee che ho cercato di seguire?

Anzitutto fare più Rotary.

L'approvazione del nuovo regolamento interno, la festa per il ventennale del Club, la relazione tenuta dal Governatore Designato Riccardo Caronna, le serate dedicate al Rotaract, all'inno ufficiale del Rotary, alla mia ricerca sul Rotary, alla presentazione del Premio Obiettivo Europa con Raffaele Perrotta, gli Interclub con Udine e Cividale.

Lo spazio riservato ai soci.

Le relazioni di Shalom, Gianfranco Comelli, Mauro Melchior e signora, Roberto Sgobaro, Salvatore Fronda, Carlo Cecchini, Alberto Antonelli.

L'attenzione verso la realtà locale.

La presenza per due volte ai nostri incontri del sindaco di Gemona, le serate dedicate alla Casa per l'Europa di Gemona e al Gruppo Fotografico Gemonese, i contatti con il Lions Club I Celti, la collaborazione con l'Associazione "V. Ostermann" per il premio di narrativa "In Viaggio nelle Parole" e per la prosecuzione dei lavori nella cripta del Duomo.

I momenti culturali.

Le visite alle mostre sulla Genesi a Illegio e sul Consilium in Arena a Udine.

Le note dolenti?

- Probabilmente l'assenza di un preciso programma per la cooptazione di nuovi soci e per una maggiore presenza delle signore nelle nostre attività,
- Senz'altro la mancata concretizzazione - almeno per il momento - di un mio sogno (per usare il motto del presidente internazionale Dong Kurn Lee): quello di andare in Israele per gli avvisi dei lavori della Strada della Pace. Fattori contingenti hanno bloccato il progetto ancora nella sua fase di preparazione. L'auspicio - anzi la certezza - è che si tratti solo di un semplice spostamento in avanti di data. Tutti noi crediamo nel progetto e tutti noi in Israele ci vogliamo proprio andare.

E comunque, come diceva Paul Harris, la grandezza del Rotary sta nel suo futuro, non nel suo passato. Auguri Enrico.

Un caro saluto rotariano

Otello

Cari amici,

Come dicevamo ieri...

Mi piace iniziare con una citazione famosa il mio indirizzo di saluto su questo primo bollettino della nuova annata rotariana. Nella pagina precedente ho voluto riproporre la lettera con cui chiudevo la mia prima esperienza come presidente del Club (2008-2009). E proprio da quanto allora scrivevo vorrei ripartire oggi, come dicevamo ieri...

Le linee che cercherò di seguire quest'anno rimangono sostanzialmente le stesse:

- Anzitutto fare più Rotary,
- Riservare spazio alle relazioni dei soci,
- Avere un occhio di riguardo per la realtà locale,
- Dare la dovuta rilevanza a momenti culturali.

Nel frattempo in questi ultimi anni il Rotary è stato "investito" da una lunga serie di sollecitazioni e di indicazioni per ammodernare la gestione dei Club e ravvivarne l'immagine presso l'opinione pubblica. Il tutto ha imposto e continua ad imporre un notevole impegno, anche temporale, per star dietro alle richieste non sempre semplici da soddisfare. Bisogna dire che alcune opportunità sono comunque utili ed interessanti come, ad esempio, la nuova applicazione online, Rotary Club Central, che consente di esporre, misurare e controllare gli obiettivi che i singoli Club si propongono.

Ma avremo modo in seguito di parlare di tutto questo.

Vorrei tornare alla mia lettera del giugno 2009 e soffermarmi sulle due note dolenti evidenziate verso la fine.

La Strada della Pace in Israele. Il "sogno" purtroppo non si è realizzato nei modi e nei tempi che inizialmente tutti noi ci eravamo prefissi, lasciando profonde ferite che, con tanta volontà, siamo riusciti comunque a rimarginare.

L'assenza di un preciso programma per la cooptazione di nuovi soci. Il problema dell'effettivo non era e non è un problema solo nostro locale, ma è diventato uno dei temi focali a livello internazionale. Nel merito riporto qui sotto il pensiero del nostro Governatore Stefano Campanella nella sua lettera di agosto:

"La crescita e il rafforzamento dell'Effettivo è il primo presupposto e va perseguito con convinzione fin dai primi mesi d'attività dei club, sviluppando i nostri programmi in modo dinamico e aperto, affinché orientino l'ingresso di nuovi soci delle nostre comunità. Ogni club deve darsi un piano di sviluppo dell'Effettivo che contemperi sia la conservazione dei soci sia il reclutamento".

Daremo il nostro meglio.

Per curiosità nella pagina seguente potete leggere i nomi dei soci presenti nel nostro Club nel 2009 e fare il raffronto con oggi. Eravamo 43 allora, siamo 42 oggi, ma c'è stato un notevole avvicendamento. Un pensiero a chi ci guarda dall'al di là: Romano, Antonio e Roberto.

Un' ultima riflessione. Allora indicavo fra i punti dolenti anche la scarsa presenza delle signore nelle nostre attività. Mi pare di poter dire che ciò oggi non avviene: le signore ci sono e partecipano. Questo ha senz'altro avuto un effetto più che positivo nella vita del Club.

E verrà anche il tempo per l'ingresso di nuove socie donne.

Un caro saluto rotariano (oggi come ieri)

Otello

<i>Effettivi anno rotariano 2008-2009</i>		<i>Effettivi anno rotariano 2017-2018</i>	
Antonelli Alberto	Millimaci Francesco	Ardito Valerio	Milesi Carlo
Ardito Valerio	Murena Pierfrancesco	Bertolissi Flavia	Millimaci Francesco
Boiti Lamberto	Pasqual Enricomaria	Boiti Lamberto	Murena Pierfrancesco
Cecchini Carlo	Patrone Pasquale	Borta Giuseppe	Patat Alberto
Comelli Gianfranco	Pecile Peteani Francesco	Cantarutti Giorgio	Patrone Pasquale
Comuzzo Marcello	Polcristi Alberto	Cecchini Carlo	Pecile Peteani Francesco
Dalle Molle Francesco	Quaino Otello	Comelli Gianfranco	Polcristi Alberto
Dolso Ottorino	Rumiz Raul	Colatutto Antonio	Quaino Otello
Fanzutto Ivano	Scalon Cesare	Comuzzo Marcello	Rumiz Raul
Fava Giancarlo	Sgobaro Roberto	Copetti Giorgio	Scalon Cesare
Feragotto Dino	Snidero Daniele	Copetti Sergio	Soramel Andrea
Fronza Salvatore	Stefanutti Cesare	Dalle Molle Francesco	Spitaleri Dario
Furlan Gianni	Taboga Claudio	Deciani Luigi	Taboga Claudio
La Guardia Mansueto	Toffoli Ermens	Giurano Roberto	Tonitutto Pierluigi
Lavaroni Antonino	Treppo Livio	Gottardo Angelo	Treppo Livio
Locci Romano	Trink Adolfo	La Guardia Mansueto	Vecile Umberto
Londero Adriano	Vecile Umberto	Londero Adriano	Verardo Andrea
Mattiussi Eligio	Venier Romano Luigi	Mattiussi Eligio	Vergendo Maurizio
Mauro Marcello	Welther Ingo	Mauro Marcello	Welther Ingo
Melchior Antonio	Zanolini Giancarlo	Melchior Mauro	Zagato Roberto
Melchior Mauro	Zilbershmidt Shalom	Merlino Mario	Zilli Alberto
Milesi Carlo			

Buon compleanno a ...

Settembre

Ilaria	Longhino Cantarutti	5
Andrea	Soramel	9
Antonio	Colatutto	13
Maurizio	Vergendo	19
Elda	Ridolfo Londero	20
Gianfranco	Comelli	21

Ottobre

Paola	Patriarca Murena	3
Sergio	Copetti	3
Elisa	Comisso Rumiz	10
Pierfrancesco	Murena	25
Eugenia	Englaro Comuzzo	27
Adriano	Londero	28
Umberto	Vecile	28

Programmi

Programma mese di Settembre

5 settembre	Argomenti rotariani
12 settembre	Gioacchino De Giorgi: "Diagnosi e terapia del tumore alla prostata"
19 settembre	Interclub con RC Monfalcone Grado - Visita alla mostra Amanti di Illegio
26 settembre	Serata dedicata ai giovani - Scambio Giovani - Rotaract

Programma mese di Ottobre

3 ottobre	Argomenti Rotariani
10 ottobre	Suor Maria Monti e suor Tarcisia Lorenzi: "Il Centro psicopedagogico di Santa Maria dei Colli di Fraelacco (Tricesimo)"
17 ottobre	Maurizio Tondolo: "L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese"
24 ottobre	Visita del Governatore Stefano Campanella
31 ottobre	Tiziana Bassani: "L'Inner Wheel"

Riunioni

Riunione del 4 LUGLIO 2017

Presiede la riunione: Otello Quaino

Tema della relazione: Argomenti rotariani: Statuto e Regolamento

Relatore: Presidente

Soci presenti: Ardito, Boiti, Borta, Cantarutti, Comelli, Colatutto, Copetti S., Dalle Molle, Deciani, Mattiussi, Melchior, Patat,, Quaino, Rumiz, Scalon, Soramel, Spitaleri, Taboga, Vecile, Zagato, Zilli

Presenza: 54%

Soci dispensati: Murena, Patrone, Pecile Peteani

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Il commento del Presidente

Riunione del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Soci.

Oltre ad alcune considerazioni sui programmi e sui progetti da realizzare durante quest'anno rotariano, abbiamo discusso di Statuto e di Regolamento alla luce delle proposte di aggiornamento pervenute sia da Evanston sia dal Distretto.

Non c'è stata alcuna approvazione formale, rinviata ad una prossima riunione. Martedì 11 luglio parleremo soprattutto di Commissioni (vi ricordo che noi ne abbiamo sei: Amministrazione, Effettivo, Progetti, Relazioni Pubbliche, Fondazione Rotary, Nuove Generazioni). Entreremo nel merito dei loro ambiti di intervento, con le vostre proposte e i vostri suggerimenti.

Riunione dell'11 Luglio 2017

Presiede la riunione: Otello Quaino

Tema della relazione: Argomenti rotariani: Commissioni

Relatore: Presidente

Soci presenti: Borta, Cantarutti, Comelli, Deciani, Giurano, La Guardia, Mattiussi, Milesi, Millimaci, Patat, Patrone, Quaino, Rumiz, Soramel, Taboga, Treppo, Zilli

Presenza: 43%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Vecile, Vergendo

Soci dispensati: Murena, Pecile Peteani

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Il commento del Presidente

Un breve riassunto degli argomenti trattati nella riunione

Giorgio Cantarutti ci ha comunicato l'imminente presentazione ufficiale del service "Vedere il Museo" presso il Museo Civico di Palazzo Elti a Gemona. Come sapete si tratta dell'utilizzo di una APP che consente agli ipovedenti, tramite uno smartphone, di conoscere le informazioni necessarie per visitare un museo. Aspettiamo la data dell'inaugurazione.

Alberto Patat ci ha illustrato l'edizione 2017 del "Gemona Urban Trail" che il nostro Club sponsorizza assieme ai RC di Tarvisio, Tolmezzo e Maniago Spilimbergo. La manifestazione avrà luogo il 9 settembre e avremo modo di conoscere a breve tutti i dettagli.

Abbiamo poi parlato di Commissioni e in particolare siamo entrati nel merito dei compiti delle due Commissioni **AMMINISTRAZIONE** e **EFFETTIVO**. Abbiamo deciso di rivolgere anzitutto l'attenzione sulla composizione del nostro Club (età dei soci, classifiche, durata dell'affiliazione, presenza alle riunioni...), realizzabile in breve tempo, utile per individuare eventuali problematiche e per creare un piano di sviluppo.

Siamo poi entrati nel merito delle due Commissioni

Amministrazione. Sono stati ribaditi i suoi compiti: organizzare i programmi, collaborare con il presidente e il Consiglio Direttivo per trovare i relatori, promuovere l'affiatamento tra i soci, realizzare il bollettino, mantenere aggiornato il sito web e svolgere altre attività legate alla gestione del club stesso. I soci che abbiano proposte per eventuali relatori sono invitati a rivolgersi, oltre che al presidente del Club, anche ai componenti della Commissione, in particolare a Claudio Taboga e ad Andrea Soramel.

Effettivo. Anche in questo caso sono stati evidenziati i suoi compiti: predisporre e mettere in atto un piano per la conservazione dei soci e, soprattutto, per individuare nuovi possibili soci. Sulla annosa questione dell'ammissione delle donne la volontà emersa è quella anche di ricontattare le relatrici venute al Club negli ultimi tempi.

Anche in questo caso i soci che abbiano proposte per nuovi soci, con la dovuta attenzione nei riguardi delle donne, possono rivolgersi, oltre che al presidente del Club, anche ai componenti della Commissione: Giuseppe Borta e Roberto Zagato.



Riunione del 18 Luglio 2017

Presiede la riunione: Otello Quaino

Tema della relazione: La nostra America

Relatore: Claudio Taboga e Cristina Fabbro Taboga

Soci presenti: Ardito, Bertolissi, Cantarutti, Comelli, Deciani, Giurano, Mattiussi, Melchior, Patat, Patrone, Quaino, Rumiz, Scalon, Soramel, Taboga, Toniutto, Treppo, Vecile, Zagato, Zilli

Presenza: 50%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Borta, Colatutto, La Guardia, Milesi, Vergendo, Zagato

Soci dispensati: Murena, Pecile Peteani,

Signore: Ardito, Mattiussi, Melchior, Quaino, Rumiz, Taboga, Vecile, Zagato

Ospiti: Mirko Salvalaggio, Miranda Verardo, Sandra Cotterli, Marilyn e Claudio Miani, gen. Nedo Lavagi con Signora, Letizia Pittini

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Relatore

Laurea in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti e lode ed abilitazione presso l'Università di Trieste nel 1975; specializzazione in Endocrinologia presso l'Università di Padova nel 1979 ed in Nefrologia con il massimo dei voti presso l'Università di Verona nel 1984.

Nel 1986 frequenza come Research Fellow alla Metabolic Research Unit della Università di California a San Francisco, con partecipazione ad attività di ricerca clinica.

Idoneità a Primario in Diabetologia.

Membro di società scientifiche in ambito endocrinologico, metabolico e nutrizionale dove ha ricoperto ruoli di consigliere e segretario nazionale e di presidente e consigliere regionale.

Medico ospedaliero, ha prestato servizio negli ospedali di San Vito al Tagliamento e di Udine in reparti di Medicina Generale, Endocrinologia, Diabetologia e Nutrizione Clinica di cui è stato responsabile fino alla quiescenza del dicembre 2011

È autore o coautore di 86 pubblicazioni a stampa ed ha partecipato a 267 convegni di cui 89 come relatore o correlatore, su argomenti di Endocrinologia, Metabolismo e Nutrizione

Il commento del Presidente

Eravamo in tanti (compresi alcuni ospiti e alcune nostre signore) ad ascoltare Cristina e Claudio Taboga che ci hanno presentato immagini dei loro diversi viaggi in Sud America. Gli ospiti erano: Mirko Salvalaggio (neo presidente del Rotaract Udine Nord Gemona), Miranda Verardo (appena tornata dal soggiorno di un anno di Australia, nell'ambito del programma Scambio Giovani) con la mamma Sandra, Marilyn e Claudio Miani di Caracas, il generale Nedo Lavagi con signora e infine Letizia Pittini. Numerose anche le nostre signore.

All'inizio della riunione abbiamo commentato la recente scomparsa del Presidente internazionale eletto del Rotary, l'ugandese Sam Owori, che sarebbe entrato in carica il prossimo anno 2018-2019. Gli abbiamo reso omaggio con un breve attimo di raccoglimento. Oggi stesso vi ho inoltrato il messaggio dell'attuale Presidente Ian Riseley su Sam Owori.

Claudio e Cristina hanno dato poi avvio alla loro presentazione. Tante e tutte molto belle le immagini che ci hanno proposto: soprattutto Cile, Bolivia, Argentina, Perù e Cuba, in un percorso che ha privilegiato gli aspetti storici, paesaggistici, folkloristici e culturali. Cristina ha voluto sottolineare in forma piuttosto critica le contraddizioni e i paradossi del turismo moderno, che va alla ricerca dell'autenticità culturale e di costume ma che spesso è costretto a muoversi negli ambiti preconfezionati di quella che è diventata la più grande industria del mondo.

Grazie di cuore a Claudio e Cristina.

Per saperne di più

I file con le relazioni all'indirizzo:

http://qemonarotary2060.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=19&Itemid=120





Scambio giovani
Miranda Verardo appena tornata dall'Australia



Riunione del 25 Luglio 2017

Presiede la riunione: Otello Quaino

Tema della relazione: Concerto Lirico direttore m° Alfredo Barchi

Soci presenti: Ardito, Bertolissi, Deciani, Patrone, Policriti, Quaino, Taboga, Zagato, Zilli

Presenza: 23%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Rumiz

Soci che compensano: Boiti, Verardo

Soci dispensati: Murena, Pecile Peteani,

Signore: Ardito, Policriti, Quaino, Rumiz, Taboga, Zagato

Sede: Teatro Giovanni da Udine

Curriculum Relatore

Titolare dal 1989 della cattedra di Esercitazioni Orchestrali presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, ha studiato oboe con Gino Siviero e direzione d'orchestra con Gianfranco Masini. Ha svolto attività concertistica con il Sestetto Poulenc. Nel 1979 è stato premiato da Goffredo Petrassi al 2° Concorso Internazionale di Ancona ed è stato invitato al Festival Internazionale di Langeais. Tra le registrazioni effettuate si annoverano Un concerto per domani, trasmesso sulla prima rete nazionale a cura di G. Carli Ballola, e Nuovi Concertisti sulla terza rete R.A.I.

In seguito ha scelto la strada della direzione d'orchestra frequentando un corso di perfezionamento a Brescia tenuto da Alceo Galliera. Ha collaborato come assistente preparatore di Daniel Oren per l'allestimento di Lucia di Lammermoor al Teatro Regio di Parma, indi per Adriana Lecocq al Teatro La Fenice di Venezia. La sua prima direzione risale al 1984 al Teatro dell'Aquila di Fermo con il Requiem di Mozart. Dal 1991 al 1996 è stato direttore artistico e direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di Udine, Nel 1998 Alfredo Barchi è stato tra i fondatori di Società Filarmonia, di cui è direttore artistico e direttore d'orchestra principale per tutti i progetti concertistici promossi ed organizzati dalla stessa.

L'Associazione Società Filarmonia è sorta con lo scopo di promuovere la cultura musicale e proporre concerti di alto profilo artistico riunendo esperienze e competenze musicali diversificate. Musicisti operanti nelle maggiori orchestre italiane sono quindi entrati a far parte di una struttura assai duttile, al fine di assicurare la presenza di esecutori di elevato livello e di offrire opportunità ai talenti emergenti, sia in qualità di solisti che di membri dei due organici costituiti al suo interno", l'Orchestra della Società Filarmonia e I Virtuosi di Aquileia.

Il commento del Presidente

Alcuni di noi (non molti in verità) si sono trovati al Giovanni da Udine per il concerto di musica lirica, proposto dalla associazione Filarmonia e collegato, per noi rotariani, ad un service da realizzare in una scuola di Sarnano (Macerata) che ho già avuto modo di illustrare.

Anche se non sono un intenditore di musica devo dire che ho apprezzato l'impegno profuso da tutti gli interpreti (musicisti e cantanti). È ovvio che non eravamo alla Scala di Milano ed è altrettanto ovvio che i cantanti erano parenti un po' alla lontana di Maria Callas o di Luciano Pavarotti. Ma avranno tutto il tempo per migliorarsi. Comunque gli applausi ci sono stati e numerosi.

Dopo il concerto siamo andati, per un gradevolissimo spuntino di mezzanotte, al Carmagnola Restaurant di via Planis a Udine. Grazie a Raul e a Lisetta per aver individuato il luogo.

Per saperne di più

<http://www.filarmonia.it/>



Nessun Dorma
Gran concerto lirico a lume di candela
 IL CARRO DI TESIPI - XIII EDIZIONE

UDINE
 25- 26 LUGLIO 2017 - ORE 21.15
 PIAZZALE DEL CASTELLO
(in caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine)

Soprano: Guadalupe Guillen Utrilla
Mezzo Soprano: Willeit Sabina
Tenore: Bum Joo Lee
Tenore: Wang Chuan
Baritono: Matteo Jin

Musiche di: Mozart, Rossini, Donizetti, Verdi, Bizet, Catalani, Puccini

ORCHESTRA DELLA SOCIETÀ FILARMONIA
 Direttore
Alfredo Barchi

Info: +39 366 950891 - info@filarmonia.it
 Pressoffice: Info point Udine - Piazza I Maggio, 7
 tel. 0432 295972 - info.udine@promoturismo.fg.it

viva!ticket
 Costo del biglietto: euro 20,00

Coordinatore del progetto: Lorna Del Zeno

Riunione del 1° Agosto 2017

Presiede la riunione: Otello Quaino

Tema della relazione: Ecomuseo delle acque: visita al Mulino Cocconi -Gemona

Relatore: Maurizio Tondolo

Soci presenti: Bertolissi, Boiti, Deciani, Londero, Melchior, Milesi, Patat, Quaino, Rumiz, Taboga, Vecile, Vergendo, Zilli

Presenza: 33%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Mattiussi, Soramel

Soci dispensati: Murena, Patrone, Pecile Peteani,

Signore: Boiti, Melchior, Milesi, Quaino, Rumiz, Taboga

Ospiti: Riccardo e Francesca Caronna, sorelle Milesi

Sede: Mulino Cocconi Gemona

Curriculum Relatore

Maurizio Tondolo, di formazione architetto, è direttore del Centro di Educazione Ambientale "Mulino Cocconi" e coordinatore dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, riconosciuto dalla Regione.

Ha ideato l'Ecomuseo Val Resia, che ha contribuito a realizzare.

Il commento del Presidente

Un numero discreto di soci (comprese alcune signore e due figlie) era presente martedì 1 agosto alla visita al Mulino Cocconi di Ospedaletto (Gemona). Nostri ospiti il PDG Riccardo Caronna e signora Francesca. Siamo stati accolti da Maurizio Tondolo, coordinatore dell' "Ecomuseo delle acque del Gemonese", che ci ha introdotto nelle due realtà presenti nel mulino:

- Il Museo dell'Arte Molitoria, allestito al piano terra dell'edificio, con le macine e gli strumenti utilizzati fino agli inizi degli anni '70 del secolo scorso. Si tratta dell'unico mulino ad acqua dell'intera zona recuperato e restaurato dopo il terremoto del 1976.
- L'Ecomuseo delle acque del Gemonese, ente che si propone di documentare, recuperare e interpretare la memoria storica, la cultura materiale e immateriale, le tradizioni e le produzioni locali del territorio del Campo di Osoppo-Gemona. Fra le molteplici iniziative dell'Ecomuseo vanno inseriti il recupero e la valorizzazione dei roccoli di Montenars, del *Pan di Sorc* (presidio Slow Food), dei formaggi della latteria turnaria di Campolessi (pure presidio Slow Food).

Tutto questo ci è stato presentato con competenza e in maniera coinvolgente da Maurizio Tondolo che, alla fine del suo intervento, ha voluto farci assaggiare alcune pagnotte, deliziosamente dolci e speziate, di *Pan di Sorc* che richiede l'utilizzo di tre farine (frumento, mais cinquantino e segale) e anche di noci, fichi e semi di finocchio.

Maurizio Tondolo sarà nostro ospite al Club martedì 17 ottobre, con la volontà di proporre un menù, d'intesa con lo chef del ristorante Costantini, che dia la giusta valorizzazione ai prodotti *Slow Food* appena citati. Per chi volesse saperne legga l'articolo riguardante il *Pan di Sorc*, apparso nel supplemento n.2 del n. 26 della rivista "Origine. Prodotti dell'agricoltura & territorio" – 2014 che troverete qui di seguito

Per saperne di più

<http://www.ecomuseodelleacque.it/>





La dolce riscoperta del Pan di sorc



Questo pane tipico della provincia di Udine risente dell'influenza della vicina Austria dove, nell'Ottocento, emigrarono molti friulani, favorendo gli scambi culturali tra i due territori. Diffuso in Friuli fino agli ultimi anni Sessanta, ora è stato riscoperto

di ADRIANO DEL FABRO

Una miscela di tre farine diverse – mais cinquantino (in friulano *sorc*), grano tenero e segale – è alla base del pan di sorc, un pane dolce e speziato tipico della provincia di Udine, dove in passato veniva prodotto soprattutto nel periodo natalizio. A questi ingredienti principali possono essere aggiunti fichi secchi e semi di finocchio selvatico, ma anche uvetta sultanina, noci e cannella.

Un tempo, come voleva la tradizione, il Pan di sorc si impastava in casa, poi si portava al forno per la cottura ed era conosciuto in tutto il Friuli; fino agli anni 60 del Novecento, infatti, specialmente nei panifici di Gemona e dintorni, si trovavano in vendita queste pagnottelle dolci di varie forme e colori. Poi la tradizione è venuta meno, ma attualmente se ne parla di nuovo e in questo articolo vi spieghiamo le ragioni della sua riscoperta.

ALL'ORIGINE VI ERANO I DOLCI AUSTRIACI

Il Pan di sorc prende il nome da uno dei cereali da cui è composto, il mais – *sorc* appunto – in particolare quello a ciclo breve, il «cinquantino», chiamato così perché il suo sviluppo richiede cinquanta giorni. È un granoturco poco produttivo, dalla granella vitrea, ma con una farina dolce e di buona qualità. Si pensa che la tradizione di preparare pani dolci e speziati si sia affermata grazie ai contatti creatisi nell'Ottocento tra le usanze diffuse nelle vicine regioni austriache e gli emigranti della montagna friulana, con il loro andare e venire.

Portandoci ai giorni nostri, erano ormai pochissime le famiglie friulane che conservavano la tradizione del Pan di sorc quando, nel 2006, il Gruppo di azione locale (Gal) Euroleader, con sede a Tolmezzo, emetteva un bando per sviluppare il concetto di «identità locale» attraverso l'adesione del territorio a un prodotto della tradizione, un progetto poi portato avanti da un'istituzione ecomuseale presente a Gemona del Friuli.

INFO

Ecomuseo delle acque del Gemonese

L'Ecomuseo delle acque del Gemonese si propone di documentare, recuperare e interpretare la **memoria storica, la vita, le figure, i fatti e le produzioni locali** del territorio del comune di Gemona del Friuli e dintorni, quindi le tradizioni, le attività, le pratiche di lavoro e la cultura immateriale nel suo complesso dei luoghi interessanti, ma anche le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato.

La prospettiva dell'ecomuseo è quella di orientare lo sviluppo futuro del territorio in una logica di **sostenibilità ambientale, economica e sociale**, in un contesto di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale.

Per informazioni:

Ecomuseo delle acque del Gemonese
Largo Beorcje, 12 - Borgo Molino
Gemona del Friuli (Udine)
Tel. e fax 0432.972316
info@ecomuseodelleacque.it
www.ecomuseodelleacque.it



IL PROGETTO DI RECUPERO

Era da tempo che l'Ecomuseo delle acque del Gemonese (vedi riquadro in alto) aveva in animo di realizzare un progetto che consentisse il riaffermarsi di alcune attività artigianali quasi scomparse, dando la possibilità agli anziani di trasmettere i propri saperi e abilità manuali. Fra i collaboratori dell'Ecomuseo si erano distinti un mugnaio e un fornaio. Entrambi nati nel 1926, conservavano un nitido ricordo del Pan di sorc, di cui avevano sperimentato una conoscenza diretta: il primo, Anedi Basaldella, per aver prodotto la farina; il secondo, Domenico Calligaro, per aver preparato il pane. Così è nato il progetto di recupero del Pan di sorc con le sue positive implicazioni: innanzitutto ambientali e paesaggistiche, dato che la maggiore variabilità colturale - grazie a mais, frumento e segale di varietà particolari, diverse da quelle già diffuse - permette di ricreare piccoli lembi di campagna tradizionale, ponendo un freno all'agricoltura intensiva; quindi culturali, perché ridare vita a un prodotto della tradizione significa svolgere anche attività di ricerca storica, tecnica, gastronomica, con successiva divulgazione dei risultati; naturalmente sociali, trattandosi di un progetto fondato sul recupero di saperi e di conoscenze che soltanto la popolazione anziana conserva; infine economiche, grazie al fatto che la promozione del prodotto innesca anche un circuito commerciale a livello territoriale.

UNA NUOVA FILIERA AGROALIMENTARE

È stata così avviata una nuova filiera agroalimentare, corta e trasparente, per la produzione di questo pane tradizionale e la sua commercializzazione a livello locale. Il Centro di educazione ambientale Mulino Cocconi, in quanto parte integrante dell'Ecomuseo, ha attivato una nutrita serie di collaborazioni, a partire

dall'Associazione italiana per l'agricoltura biologica, che si è impegnata a fornire la consulenza tecnica agli agricoltori.

Poi il Mulino di Godo, a Gemona del Friuli, ha macinato le granelle dei cereali destinate alla filiera e il Forno Arcano di Rive d'Arcano (Udine) ha offerto il supporto per la riproposizione della ricetta del Pan di sorc, attivando una ricerca che ha portato a individuare le tecniche più appropriate per ottenere un alimento appetibile e commercialmente valido dal punto di vista organolettico e nutrizionale.

L'Associazione Lady Chef della Federazione italiana cuochi, dal canto suo, ha lavorato su alcune proposte culinarie utilizzando il Pan di sorc. Infine, i Comuni di Gemona del Friuli, Montenars e Buja si sono attivati per diffondere il progetto, contribuendo a valorizzarne la filiera.

IL RUOLO DELL'ECOMUSEO

A sua volta l'Ecomuseo, nell'autunno 2007, aveva promosso delle indagini preliminari allo scopo di rilevare le varietà tradizionali che fossero ancora coltivate nel territorio e per valutare l'interesse delle diverse categorie sulla possibilità di creare una filiera agroalimentare legata alla produzione del Pan di sorc e disposte a lasciarsi coinvolgere.

L'anno successivo, verificati gli esiti positivi di queste prime esplorazioni, si è proceduto con la sperimentazione di campagna, mettendo a coltura una varietà di frumento adatta alla panificazione e impostando alcuni campi di segale con sementi provenienti dalla vicina Austria, dal momento che in loco non veniva più coltivata da decenni. Nella primavera 2008 si sono poi seminati alcuni appezzamenti con il locale mais «cinquantino». La notizia della produzione del primo raccolto e della panificazione ha richiamato l'interesse di numerose persone, che hanno potuto assaggiare il Pan di sorc, ma anche ricevere in omaggio dei semi di mais da piantare negli orti di casa per mantenerne vitale la coltivazione e incentivare la variabilità biologica di questa specie agraria.

**CERTIFICAZIONI
PER UN PRODOTTO RECUPERATO**

Avendo puntato su una filiera di qualità, si era pensato di interessare gli agricoltori biologici i quali, però, operavano su superfici troppo esigue e inoltre, talvolta, erano privi dei necessari requisiti normativi. La legislazione sui prodotti biologici, infatti, impone una lunga serie di adempimenti che hanno un costo economico e che richiedono un impegno costante per rispettare le regole di produzione, che sono obbligatorie e dettate in modo preciso e rigoroso. Per superare il problema, l'Ecomuseo si è avvalso della collaborazione dell'Istituto mediterraneo di certificazione (Imc) con cui ha definito una nuova modalità per certificare le produzioni interessate che chiama in causa l'Ecomuseo stesso. Inoltre, vista l'esiguità produttiva degli agricoltori biologici, si è deciso di avviare una seconda filiera che coinvolga anche realtà che seguono metodi di agricoltura convenzionale, con la possibilità di utilizzare mais ibrido, allargando così il progetto ad aziende di maggiori dimensioni. Inoltre, anche in questo caso si è provveduto a redigere un disciplinare per definire le modalità di coltivazione degli appezzamenti destinati a ottenere la materia prima per la panificazione.

Riunione del 29 Agosto 2017 – Interclub con RC Udine

Presiede la riunione: Otello Quaino

Tema della relazione: Il Dizionario Biografico dei Friulani – Nuovo Liruti online

Relatori: Cesare Scalon e Anna PiuZZi

Soci presenti: Ardito, Bertolissi, Borta, Cantarutti, Colatutto, Copetti S., Giurano, Mattiussi, Melchior, Murena, Patat, Patrone, Quaino, Rumiz, Scalon, Soramel, Taboga, Vecile, Vergendo, Zilli

Presenza: 50%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Comelli, Deciani, Londero, Millimaci, Zagato

Soci dispensati: Pecile Peteani

Signore: Ardito, Colatutto, Mattiussi, Melchior, Murena, Quaino, Rumiz, Scalon,

Ospiti: Ermes Di Maria

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curricula Relatori

Cesare Scalon

Laureato in Lettere presso l'Università Cattolica di Milano, ha completato la sua preparazione sotto la guida del prof. Giuseppe Billanovich quale laureato interno alla cattedra di Filologia medievale e umanistica presso la stessa Università, conseguendo nello stesso tempo il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Milano.

Dopo aver insegnato per alcuni anni come docente di ruolo nella scuola secondaria superiore (sede definitiva il Liceo statale "Virgilio" di Milano), nel 1981 ha vinto il concorso per assistente ordinario di Paleografia e Diplomatica nella Facoltà di Lettere dell'Università di Udine, divenendo in seguito professore associato e quindi professore ordinario.

È stato preside vicario della Facoltà di Lettere e Filosofia, direttore del Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie, pro-rettore delegato per la didattica.

Presidente dell'Istituto Regionale di Ricerca Sperimentazione e Aggiornamento Educativo (IRRSAE) del Friuli Venezia Giulia dal 1997 al 2002.

Presidente dell'Associazione Italiana Paleografi e Diplomatisti dal 2000 al 2006.

Presidente dell'Istituto di Storia sociale e religiosa di Gorizia dal 1993 al 2002.

In quiescenza dal 2010, è attualmente presidente dell'Istituto Pio Paschini e dell'Istituto Storico del Libro Antico (ISLA); direttore scientifico delle collane «Libri e Biblioteche» dell'editrice universitaria Forum e «Fonti per la storia della chiesa in Friuli. Serie medievale» edita dall'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.

Socio delle Accademie di Scienze lettere e arti di Udine e di Rovereto, è stato recentemente nominato socio dell'Accademia di Scienze (classe di Lettere) di Lubiana. Con l'Accademia di scienze di Vienna, assieme al collega Reinhard Härtel dell'Università di Graz, ha in corso di stampa un volume sull'abbazia di Rosazzo.

Autore di un'ottantina di pubblicazioni, dal 2006 al 2011 ha diretto e curato il Dizionario biografico dei Friulani. Nuovo Liruti (DBF).

Anna PiuZZi

Giornalista, è stata redattrice del settimanale La Vita Cattolica. Attualmente lavora all'Ufficio Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Udine. Ha co-fondato diverse associazioni culturali friulane e si è occupata di ricerca e formazione in tema di migrazioni, questioni di genere e cittadinanza attiva. Per l'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli cura la comunicazione web.

Il commento del Presidente

Più che discreto il numero dei soci presenti ieri sera (complessivamente 56) all'Interclub Gemona Friuli Collinare - Udine. La relazione è stata tenuta da Cesare Scalon e dalla giovane giornalista Anna PiuZZi: l'argomento era il Dizionario Biografico dei Friulani - il nuovo Liruti.

Cesare ha ripercorso le tappe dell'edizione cartacea dell'opera, dall'idea iniziale nel 2001, da lui condivisa con Claudio Griggio, alla pubblicazione della prima parte (L'età medievale) 2006, della seconda (L'età veneta) 2009, della terza ed ultima (L'età contemporanea) 2011. Un totale di 9 tomi, più di 7000 pagine, 2620 schede biografiche, circa 280 studiosi coinvolti nella preparazione delle schede, il tutto promosso dall'Istituto Pio Paschini, dalla Deputazione di Storia Patria, dall'Università di Udine, dalla Forum Editrice, dall'Istituto Storico del Libro Antico, sostenuto dalla Regione FVG, dalle Province di Udine, Pordenone e Gorizia, dalla Fondazione Friuli, da alcune banche, con la collaborazione di diversi istituti friulani (accademie, biblioteche, archivi). Usando le parole di Cesare si è trattato di una "favorevole congiunzione astrale" che ha avuto come esito un'opera unica, apprezzata ed elogiata in campo nazionale ed internazionale.

Anna PiuZZi ha poi presentato l'edizione online del Dizionario, in rete ormai da diversi mesi, con esempi pratici per il suo utilizzo.

Presente gradito anche Ermes Di Maria, del RC austriaco di Oberwart - Hartberg, che quando torna in Friuli viene sempre a trovarci.

Un particolare ringraziamento a Claudio Taboga che ha predisposto, con la solita maestria, tutto l'impianto di proiezione (computer, videoproiettore, schermo, accesso a internet). In conclusione una bella serata.

Per saperne di più

<http://www.dizionariobiograficodeifriulani.it/>

<http://gemona.rotary2060.eu/images/11%20Dizionario%20Biografico%20dei%20Friulani%20-%20Cesare%20Scalon%20-%20Anna%20PiuZZi%20r.pdf>



Lettera del Governatore Luglio 2017

Cari amiche e amici rotariani, rotaractiani e interactiani,

da oggi ci avviamo nella nuova annata rotariana del Distretto e dei Club, con l'entusiasmo che motiva il nostro spirito di servizio.

Eserciterò il mio mandato di Governatore con i Club, per realizzare insieme ad essi gli obiettivi che ci siamo posti con il Piano Strategico del Distretto e per sostanziare con la nostra azione il motto del Presidente Internazionale Ian Riseley: **"il Rotary fa la differenza"**. Per realizzare tale obiettivo dobbiamo però **vincere l'indifferenza ... per fare la differenza**, anzitutto nelle nostre Comunità.

Il Presidente Riseley ci invita a far conoscere il Rotary, quello che concretamente facciamo. Ci esorta sui temi della sostenibilità ambientale, ne ha ben ragione, perché il pericolo del riscaldamento del Pianeta incombe infatti su tutti noi; per questo ci raccomanda anche di sostenere il 22 aprile 2018, **"giornata per la terra"**, con la messa a dimora di un albero per ciascun socio. Il Presidente Internazionale ci esorta inoltre ad ottenere l'attestato Rotary nell'anno rotariano (realizzando le tre priorità strategiche) e sollecita tutti i Presidenti di Club a monitorare le ore di lavoro offerte gratuitamente dai soci (nuova filantropia), nonché i fondi spesi nelle opere di service.

Da questo mese inizierò le visite ai Club per conoscerli da vicino, valutare le loro attività, essere al loro fianco per tutto il lavoro che insieme dovremo svolgere. Siamo ciò che facciamo, sostiene Riseley, e quello che facciamo fa davvero la differenza; nel nostro Distretto realizziamo infatti progetti d'eccellenza locali e internazionali che guardano con generosità e spirito di servizio ai bisogni delle persone e delle comunità.

I progetti sociali per la disabilità, le iniziative per i giovani, la campagna raccolta fondi per la Polio Plus, le iniziative per sostenere le sei aree d'azione del Rotary International, costituiscono un patrimonio di servizio e di Azione Umanitaria, di straordinario valore.

Facendo questo guardiamo anche al rafforzamento del Rotary, al sostegno ai Club, alla crescita dell'Effettivo, con l'ingresso di donne e giovani, che diano nuova linfa ed energia alla nostra azione.

Il nostro lavoro andrà comunicato, all'interno e all'esterno dei nostri Club, per far crescere in noi, ma in particolare nell'opinione pubblica, la consapevolezza sull'importanza della nostra missione. Ringrazio pertanto Alberto per l'importante lavoro che ha svolto nella sua annata da Governatore e auguro ogni bene a Riccardo De Paola e Massimo Ballotta, Governatori delle prossime annate, per il lavoro formativo che hanno già intrapreso.

A tutti voi, cari amiche e cari amici, insieme a Adele, invio l'augurio di un'annata proficua, perché da essa dipenderà il successo del Distretto e del Rotary International.

Un affettuoso saluto.



Lettera del Governatore Agosto 2017

Cari amiche e amici,

il mio primo pensiero è rivolto alla prematura scomparsa di **Sam F. Owori, Presidente eletto del Rotary International 2018 – 2019**, al quale rendiamo il tributo di tutti i rotariani. Owori era, come ci ricorda il Presidente Ian Riseley, una persona speciale, carica di entusiasmo, che nel suo paese, l'Uganda, aveva aiutato gli altri e, grazie alla sua leadership, ha fatto crescere il Rotary, portandolo in ventinove anni da nove a ottanta-nove Club.

Nel nostro calendario agosto è dedicato al tema dell'Effettivo, che richiama la priorità strategica del Rotary International: **Sostegno e rafforzamento dei Club**. Il Rotary è un'organizzazione che si basa sui soci, sui club, sulla loro capacità di aggregare i leader delle comunità locali: persone con la volontà e la capacità di fare la differenza con il loro servizio, localmente e nel mondo.

L'obiettivo indicato dal Presidente Riseley è di assicurare che il Rotary rimanga l'organizzazione umanitaria di volontariato tra le più importanti al mondo, che si definisce con i suoi service, con la sua azione umanitaria e, quest'obiettivo, è da tutti noi condiviso. La crescita e il rafforzamento dell'Effettivo ne è il primo presupposto e va perseguito con convinzione fin dai primi mesi d'attività dei club, sviluppando i nostri programmi in modo dinamico e aperto, affinché orientino l'ingresso di nuovi soci delle nostre comunità.

Ogni club deve darsi un piano di sviluppo dell'Effettivo che contemperi sia la conservazione dei soci sia il reclutamento: un club forte e dinamico, radicato nel suo territorio, che faccia davvero la differenza per la comunità locale, saprà attrarre nuovi soci. Oggi, come rotariani, abbiamo più flessibilità per decidere come riunirci, lavorare e crescere e anche questo costituisce uno stimolo ad aumentare e diversificare l'Effettivo del club, con più donne e giovani. La crescita dell'Effettivo del Rotary, e far parte del Rotary, si accompagna all'affermazione dei valori dell'Amicizia, dell'Integrità, dei principi Etici e Morali che guidano l'azione di uomini e donne leader nelle loro comunità. Nel nostro Distretto i soci sono 4.480, con ottantotto Club Rotary e due Club Satellite, quarantasette Club Rotaract e undici Club Interact. Il nostro obiettivo è la crescita dell'Effettivo, con l'affiliazione di nuovi soci, per rinnovare la nostra straordinaria Storia di primo Club Service al mondo.

La forza della Storia del Rotary risiede nella sua capacità di rinnovarsi in modo dinamico, in una società che muta ora con grande rapidità, sapendo confermare e rendere attuali i suoi principi costitutivi del servizio e della sua missione umanitaria.

Un affettuoso saluto.



Messaggio di Mese del Presidente internazionale

Ian H.S. Riseley

Cari amici Rotariani,

ci sono tante ragioni per affiliarsi al Rotary quanti sono i Rotariani – e forse anche più. Ognuno di noi, però è rimasto nel Rotary perché aggiunge qualcosa alla nostra vita. Attraverso il Rotary, noi possiamo fare la differenza; e più ci facciamo coinvolgere, maggiore diventa la differenza che il Rotary fa per ognuno di noi. Il Rotary ci spinge a migliorare come persone: diventare ambiziosi in modi che contano, mirare a realizzare obiettivi più importanti e incorporare il Servire al di sopra di ogni interesse personale nella nostra vita quotidiana.

Che tipo di differenza i club e i singoli Rotariani fanno attraverso il loro servizio sarà sempre la loro decisione. Come organizzazione, siamo guidati da tre priorità strategiche, stabilite dal nostro Consiglio centrale nel piano strategico: sostenere e rafforzare i nostri club, focus e incremento della nostra azione umanitaria e migliorare l'immagine pubblica e la consapevolezza del Rotary.

Nel prossimo anno, i nostri club avranno il supporto di una gamma superiore di strumenti online, incluso il sito **Rotary.org** aggiornato, un processo semplificato di domande di sovvenzioni online della Fondazione Rotary, esperienza migliorata in **Il mio Rotary** e il *redesign* di **Rotary Club Central**. Mentre cerchiamo di rafforzare i nostri club, due sfide specifiche sono evidenti nel nostro effettivo: il bilancio tra i sessi e l'età media. Perché i nostri club rimangano forti, dobbiamo avere un effettivo che rifletta le comunità che stiamo servendo e che continui a sviluppare dirigenti preparati per le prossime generazioni.

Per molti anni, c'è stata un'idea centrale nel nostro service: la sostenibilità. L'azione sostenibile significa che le nostre opere continueranno ad avere un impatto positivo dopo la conclusione del nostro coinvolgimento. Noi non scaviamo pozzi e andiamo via, ma ci assicuriamo che le comunità possano fare la manutenzione e riparare questi pozzi. Quando noi costruiamo una clinica, ci assicuriamo che la clinica abbia modo di funzionare senza il nostro continuo supporto. E quando si tratta della polio, non stiamo lavorando per contenere questa malattia, ma per eradicarla.

Eradicare la polio è il massimo nel servizio sostenibile. Si tratta di un investimento che produrrà non solo un beneficio duraturo, ma permanente, su scala globale. Questo è e deve rimanere la nostra prima priorità fino a quando non avremo completato l'opera.

Per 112 anni, il Rotary ha fatto la differenza in più vite, in più modi di quanto potremo mai calcolare o sapere. Oggi, ognuno di noi ha una torcia da portare, la cui fiamma è stata accesa da Paul Harris, che ci è stata passata da generazione a generazione, perché **Il Rotary fa la differenza**.

Messaggio di Mese del Presidente internazionale

Ian H.S. Riseley

Cari amici Rotariani,

quando qualcuno Vi chiede "Cos'è il Rotary?" cosa rispondete? Penso che tutti abbiamo avuto un'esperienza con questa domanda ingannevolmente semplice e ci siamo ritrovati stranamente senza risposta. Anche i migliori oratori tra noi hanno difficoltà a catturare l'essenza della nostra organizzazione in poche semplici frasi.

Come organizzazione, il Rotary ha sempre avuto difficoltà a trasmettere la portata del nostro lavoro: non solo cosa facciamo, ma come lo facciamo e il valore del nostro contributo al mondo.

Come contabile, a me piacciono i numeri. Funzionano in tutte le lingue e spesso possono comunicare informazioni complesse in modo più efficace delle semplici parole. Per questa ragione in questo anno rotariano vorrei chiedere a ogni club di fornire alla sede centrale del Rotary due cifre: l'ammontare di fondi, in contante e donazioni in natura a favore dell'azione umanitaria e il numero di ore di lavoro espletate a nome del Rotary.

Affinché queste cifre siano utili, occorre che siano accurate. Ciò significa che, a cominciare da oggi, dobbiamo tenere traccia in modo accurato delle ore e dei fondi spesi dai nostri club per il service.

Il modo più semplice per i club di fornire informazioni alla fine dell'anno sarebbe di immetterle ogni mese in *Rotary Club Central* – uno strumento completamente ridisegnato per essere molto più utile e facile da usare rispetto al passato. Se, per qualche ragione (ad es. limitato accesso internet), il Vostro club non è in grado di connettersi a Rotary Club Central, contattate il Vostro governatore, che si assicurerà di inoltrare le Vostre informazioni in altri modi.

Desidero reiterare che l'obiettivo di questo sforzo non è di ottenere dati più notevoli o impressionanti. Non ci saranno delle gare, dei riconoscimenti o altro uso pubblico dei dati riportati dai singoli club. L'obiettivo è di avere numeri accurati e affidabili, che potremo presentare con fiducia nel nostro lavoro di immagine pubblica, nei materiali per l'effettivo e ai nostri partner – numeri sostenuti da dati specifici, a livello di club, che rispondono non solo alla domanda "Cos'è il Rotary?", ma anche alla domanda "Cosa fa il Rotary?".

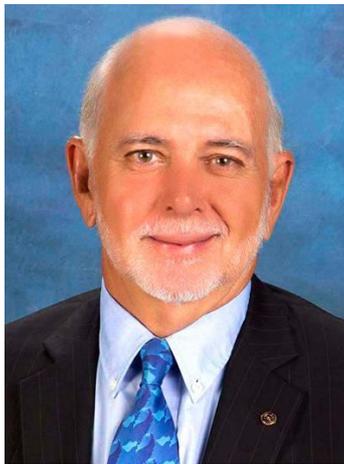
Credo fermamente che con questi numeri, saremo maggiormente in grado di dimostrare il valore del motto **Il Rotary fa la differenza** – che col tempo ci consentirà di fare anche una maggiore differenza, per più persone, in ulteriori modi, più che mai.

Il Rotary e i suoi dirigenti

Presidenti internazionali



Ian Riseley (Australia)
2017-2018



Barry Dassin (Bahamas)
2018-2019



Mark D. Maloney (USA)
2019-2020

Governatori Distretto 2060



Stefano Campanella (Verona)
2017-2018



Riccardo De Paola (Bressanone)
2018-2019



Massimo Ballotta (Feltre)
2019-2020

Presidenti R.C. Gemona Friuli Collinare



Otello Quaino
2017-2018



Claudio Taboga
2018-2019



2019-2020
nominato a dicembre

Ricordiamo Sam Owori



Sam e Norah Owori

Samuel "Sam" Frobisher Owori sarebbe diventato il 108° Presidente internazionale del Rotary nell'anno rotariano 2018-2019, secondo africano a ricoprire tale incarico dopo il nigeriano Jonathan B. Majiyagbe nel 2003-2004. Era socio da oltre 38 anni del Rotary Club di Kampala.

È morto giovedì 13 luglio 2017 a causa di complicanze post operatorie, dopo un intervento chirurgico programmato ad una gamba, in un ospedale di Dallas nel Texas.

Lascia la moglie, Norah, tre figli maschi e tre nipoti.

Nato nel 1941 nel distretto di West Budama, Uganda, Sam era il terzo di 14 tra fratelli e sorelle. Laureatosi in Economia alla Makerere University di Kampala, ebbe modo di specializzarsi ulteriormente in legge, marketing, finanza in altre prestigiose università, fra cui la Harvard Business School. Fu per 50 anni un affermato dirigente in diversi istituti bancari ugandesi. Al momento della morte era CEO dell'Institute of Corporate Governance of Uganda (ICGU), la cui missione è di promuovere l'eccellenza nei principi e prassi della governance aziendale nella regione entro il 2020.

"Sam era una persona speciale per tanti versi, e la sua improvvisa scomparsa è una grave perdita per il Rotary, per la comunità e il mondo intero" ha affermato Ian Riseley, l'attuale presidente internazionale del Rotary. "Provvederemo a creare un fondo in sua memoria, di cui forniremo a breve i dettagli."



Immagine dai funerali di Stato

<https://www.theonlinebookcompany.com/OnlineBooks/SamOwori/Content/Filler>

Tribute to the fallen Rotary International President-elect Sam F. Owori

<https://youtu.be/HTnh-SN9MXY>

<https://www.rotary.org/it/rotary-remembers-sam-owori>

Pillole di vita rotariana (a cura di Otello Quaino)

Gian Paolo Lang

(1894-1978)

46° Presidente del Rotary International (1956-57)



Nacque a Livorno il 1° luglio 1894.

Il padre, Luigi (1858-1935), originario di Trieste, aveva fondato a Livorno una ditta di esportazione che contribuì fortemente a rilanciare l'economia livornese all'inizio del secolo diffondendo all'estero i prodotti agricoli della città e del suo territorio. Come un vero e proprio riconoscimento alla "carriera" gli fu affidata nel 1934-35 la presidenza della Cassa di Risparmi di Livorno (morì in carica). Fu tra i fondatori l'8 marzo 1925 del Rotary Club di Livorno e ne fu il presidente nel 1932-33.

Lo zio Giovanni godette di fama in Italia perché, da ufficiale dei corazzieri, fu seriamente ferito alla testa in un attentato condotto il 14 gennaio 1912 da un anarchico romano contro il re Vittorio Emanuele III (*maggiori dettagli nella pagina seguente*).

Dopo gli studi superiori a Livorno Gian Paolo fu mandato dal padre in Kenya presso due sorelle ad acquisire esperienze in campo commerciale. Tornato in Italia dopo dieci anni, entrò nella ditta paterna e ne divenne consocio. Sposato con Valentina, ebbe da lei tre figli. Durante la seconda guerra mondiale fu costretto a chiudere l'attività, salvo riprenderla alla fine del conflitto.

Socio del Rotary Club di Livorno dal 1936, si dedicò nel dopo-guerra alla ricostituzione e alla ripresa del Club, di cui tenne la presidenza negli anni 1946-48 e 1952-54. Governatore del Distretto 87 (ora 2071) nel 1949-50, fu chiamato nel 1953 al Board dove rimase due anni, il secondo come Vice Presidente.

Quando fu eletto Presidente internazionale si pose i seguenti tre obiettivi da raggiungere:

- **Mantenere il Rotary su una linea di maggiore semplicità**
- **Fare più Rotary tra i rotariani**
- **Conoscersi meglio l'un l'altro.**

Morì il 29 gennaio 1978.

Giovanni Lang

(1864-1933)

Nato a Trieste nel 1864, entrò giovanissimo nella Scuola Militare di Modena. Ne uscì come tenente di fanteria, poi passò all'arma dei carabinieri. Nel 1893 entrò nel corpo dei corazzieri, di cui fu il comandante, con i gradi di maggiore, dal 1909 al 1917. Nel 1914 pubblicò il libro *Dalle Guardie del Corpo allo Squadrone Carabinieri-Guardie del Re: 1557-1914: brevi cenni storici*.

Il 14 marzo 1912 rimase coinvolto nel primo dei tre attentati subiti da Vittorio Emanuele III durante il suo regno. Il secondo avvenne a Milano il 12 aprile 1928: una bomba esplose facendo venti vittime tra la folla in attesa di vedere il re, il quale rimase illeso. Il terzo ebbe luogo in Albania il 17 maggio 1941: un ragazzo sparò quattro colpi di pistola contro il corteo reale, senza causare feriti o morti.

Alle 7.45 del 14 marzo 1912 il re e la regina Elena uscirono dal Quirinale in carrozza per recarsi al Pantheon dove si sarebbe svolta una cerimonia in ricordo della nascita di re Umberto. La vettura reale (un landò per la precisione) era scortata da un nutrito numero di corazzieri a cavallo, fra cui il maggiore Giovanni Lang e il brigadiere Marri.

Un giovane anarchico romano, Antonio D'Alba, si appostò tra le colonne di un palazzo e, al passaggio della carrozza reale, uscì allo scoperto premendo quattro volte il grilletto di una pistola da lui regolarmente acquistata qualche tempo prima. La prima volta fece cilecca, il secondo colpo ferì alla testa (fortunatamente riparata dall'elmo) il maggiore Lang, il terzo colpì a morte il cavallo del brigadiere Marri, il quarto ancora cilecca. Lang fu portato subito all'ospedale con una ferita seria, ma non grave. Fu dimesso il 3 aprile.

Per la cronaca Antonio D'Alba venne processato e condannato a trenta anni di reclusione. Nel 1921 uscì dal carcere per "grazia" concessa dal sovrano. Ormai mentalmente provato fu ricoverato nel 1923 in un manicomio "criminale", dove morì il 23 febbraio 1945.



La cartolina commemorativa (proprietà O. Quaino) che ricorda l'evento.

L'angolo dei soci

Quaino guida il Rotary club di Gemona

GEMONA

È Otello Quaino il nuovo presidente del Rotary Club Gemona Friuli collinare. Il tradizionale cambio del martello è avvenuto nelle scorse settimane: in quell'occasione, Quaino ha ricevuto il mandato dal presidente precedente Pierfrancesco Murena.

Ora il nuovo presidente dirigerà il Rotary locale per un anno, affiancato da un gruppo ristretto di consiglieri, fra i quali il vicepresidente Alberto Patat. Nel suo intervento di saluto, Pierfrancesco Murena ha abbozzato un consuntivo delle attività che il Club ha svolto nel corso dell'anno che si è appena concluso in ambito sia locale sia internazionale, ricordando i più importanti service finanziati durante l'anno della sua presidenza, quali il progetto "Wine for water" per portare acqua ai villaggi narsisi che sorgono sull'altopiano keniano, il progetto "Masterpiece" realizzato a favore degli orfani nepalesi, il progetto "Quattro ruote per la sicurezza", il progetto "Gemona Urban Trail 1976-2016", e il progetto "Vedere il Museo" un'app dedicata ai non vedenti.

La cerimonia si è svolta alla presenza di Raffaele Caltabiano, assistente del governatore distrettuale, alcuni soci e a altre personalità non rotariane hanno ricevuto l'onorificenza "Paul Harris Fellow", quale tangibile riconoscimento per aver promosso i valori ideali del Rotary.

(p.c.)



I ragazzi che hanno partecipato al Corso intensivo di Lettera Gotica organizzato dallo Scriptorium Foroliviense



il progetto La Costituzione e gli studenti amanuensi

di ANNA PIUZZI

«Sarà un po' entrare nella storia e, insieme, contribuire al futuro dell'Italia» è entusiasta Kalifa Noureddine — 36 anni, tunisino — mentre sorridente racconta così la sua esperienza al «Corso intensivo di Lettera Gotica» organizzato dallo Scriptorium Foroliviense, realtà sandaniense che dal 2012 si dedica all'insegnamento dell'arte calligrafica antica. Kalifa è, infatti, uno dei cinque giovani stranieri, di diverse nazionalità, che prendono parte al progetto «La Costituzione per tutti» che gode del patrocinio del Ministero dell'Interno e delle

Prefetture di Udine e di Trieste. Ma di cosa si tratta? Dopo una recente «due giorni» di immersione nel mondo medievale — in cui hanno imparato antiche tecniche di scrittura con la penna d'oca —, i cinque allievi realizzeranno, nei prossimi mesi, una copia della Costituzione italiana proprio in Lettera Gotica, che sarà poi donata al Capo dello Stato, Sergio Mattarella. «Dopo la laurea in Lingua e letteratura italiana all'Università di Tunisi — spiega Noureddine — sono venuto in Italia per studiare Lingue. Mi occupo di calligrafia araba e di poesia, inoltre, dipingo. Così quando ho saputo di questo progetto ho contattato la Scuola amanuensi e devo dire che



c'è stato immediatamente un grande feeling. L'idea di trascrivere in lettera gotica la Costituzione italiana mi emoziona molto perché significa entrare nella storia, contribuiremo, infatti, a dar vita ad un piccolo capolavoro e, nello stesso tempo, a lanciare un segnale di integrazione, avremo tra le mani la legge fondamentale dell'Italia».

A fargli eco Nadezda Yakusheva, 36 anni, proveniente dalla Russia: «È importante per me partecipare a questo progetto — spiega —. Ho scoperto una realtà che non conoscevo e che mi ha davvero affascinato. Io mi occupo di tutt'altro, sono ingegnere e ho scelto l'Italia per fare il mio

dottorato in Informatica dell'Informazione all'Università di Udine, nell'ambito del progetto Erasmus Mundus. Mai avrei pensato che, in appena due giorni di corso, sarei riuscita a riprodurre la scrittura medievale. Abbiamo anche visitato la biblioteca Quarneriana ed è stata un'esperienza magica. Lì si fa un'opera preziosissima tesa a salvare e valorizzare la cultura italiana, adesso, in qualche modo, mi sento anche io un piccolo tassello di questo importante lavoro».

Non nasconde la sua soddisfazione anche il direttore della Scuola amanuensi, Roberto Giurano: «Quella che ha frequentato in questi giorni il corso è una classe modello di convivenza ed integrazione, tra i tanti valori di cui è portatrice, la scrittura oggi si conquista a pieno titolo anche quello di essere fonte di rispetto e di convivenza. Questo progetto, poi, è un segnale importante che sta a significare le due direzioni dell'integrazione: da una parte la Costituzione come garanzia di diritti per ognuno e dunque patrimonio di tutti; dall'altra l'impegno, per chi decide di fare dell'Italia la propria patria di adozione, ad abbracciare e rispettare le regole che la Carta costituzionale rappresenta».

È a testimonianza di questo proficuo intreccio di saperi, mercoledì 2 agosto alle 20.30 a Gemona, nella suggestiva cornice della ex chiesetta di San Michele, in collaborazione con la «Pro Glemona», si terrà l'incontro dal tema «L'ordine dei templari e la setta degli assassini» a cui interverranno proprio il direttore della Scuola amanuensi, Roberto Giurano, e Kalifa Noureddine, in qualità di storico.

La Scuola amanuensi offre diverse opzioni di corso a chi desidera avvicinarsi all'affascinante mondo della scrittura e miniatura medievale che destano sempre più interesse, tanto che sono oltre 600 gli allievi che in questi cinque anni di attività li hanno frequentati. Per informazioni è possibile telefonare al numero 347/5303063, inviare un'e-mail a info@scriptoriumforoliviense.it o visitare il sito internet all'indirizzo www.scriptoriumforoliviense.it.

©2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100

Messaggero Veneto
3 Agosto 2017

Messaggero Veneto - 25 luglio 2017



Rotary  TORONTO 2018

Notizie dai social media

I nostri *followers* su **Twitter** sono

	
Followers	400
Following	327
Tweets	1,400



Facebook: 276 persone nel mondo seguono il nostro profilo

Grafico riassuntivo delle presenze mensili

